

Sommario

Zfuisma Centro Italia: taglio contributivo anche nel 2024	2
Quesito: Rinegoziazione contratto di mutuo.....	3
Quesito: “Bonus trasporti” e detrazione Irpef.....	4

Zfu sisma Centro Italia: taglio contributivo anche nel 2024

Il decreto Milleproroghe, convertito a febbraio con la legge n. 18/2024, ha esteso a tutto quest'anno le agevolazioni fiscali e previdenziali previste per la zona franca urbana

L'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, previsto dal 2017 a causa dei danni provocati dagli eventi sismici verificatisi dall'agosto 2016 nel Centro Italia, in particolare nei comuni compresi nella **Zona franca urbana** istituita all'indomani degli stessi eventi, è stato esteso a tutto il 2024 dal Milleproroghe (articolo 17-ter, DI n. 2015/2023, convertito con la legge n. 18/2024 del 23 febbraio scorso). Lo ricorda l'Inps con [il messaggio n. 927 del 4 marzo](#), nel quale evidenzia che i beneficiari dell'esenzione, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto del regime de minimis in materia di aiuti di Stato, possono utilizzare gli eventuali crediti verso l'erario per i versamenti dei contributi obbligatori dovuti all'Istituto nei periodi di imposta ammissibili (dal 2017 al 2024).

L'articolo 46, comma 2, lettera d), del DI n. 50/2017, ha previsto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, a carico dei datori di lavoro, in seguito all'istituzione della Zona franca urbana per i Comuni del Centro Italia colpiti dagli eventi calamitosi verificatisi nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, a partire dal 24 agosto 2016.

L'esenzione, concessa in prima battuta per gli anni 2017 e 2018, è stata prorogata, sempre nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme Ue, anche ai periodi di imposta 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023. Fatta questa breve premessa, l'Inps, con il messaggio in argomento, comunica l'estensione dell'esonero e rammenta che la competenza, in ordine alle modalità di concessione delle agevolazioni contributive in questione, è del ministero delle Imprese e del Made in Italy.

I destinatari dei provvedimenti di riconoscimento dei benefici, da parte del richiamato ministero, possono utilizzare il credito verso l'erario per i versamenti dei contributi obbligatori dovuti all'Istituto nei periodi di imposta ammissibili (dal 2017 al 2024). L'operazione deve essere effettuata tramite modello F24, da presentare esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate (Entratel o Fisconline).

In merito alla modalità di fruizione dei benefici, l'Inps rimanda, poi, alle indicazioni operative fornite nella propria [circolare n. 48/2019](#).

Fonte FiscoOggi.it

Quesito: Rinegoiazione contratto di mutuo

Ho intenzione di rinegoziare il contratto di mutuo stipulato qualche anno fa per l'acquisto della mia abitazione principale. Mi confermate che dopo la rinegoiazione potrò continuare a detrarre gli interessi passivi?

Si conferma che quando viene rinegoziato il mutuo acceso per acquistare l'abitazione principale, per modificare alcune condizioni previste nel contratto in essere, si conserva il diritto alla detrazione degli interessi passivi. In questi casi, infatti, rimangono invariati sia le parti originarie (banca mutuante e persona mutuataria) sia l'immobile concesso in garanzia.

Tuttavia, la detrazione spetterà nei limiti riferiti alla quota residua di capitale da rimborsare alla data di rinegoiazione del contratto. A tale quota si possono aggiungere alcuni oneri correlati: eventuali rate scadute e non pagate, il rateo di interessi del semestre in corso (rivalutati al cambio del giorno in cui avviene la conversione), gli oneri susseguenti all'estinzione anticipata della provvista in valuta estera.

Fonte FiscoOggi.it

Quesito: “Bonus trasporti” e detrazione Irpef

Nel 2023 ho richiesto e ottenuto, per mio figlio minorenni e a carico, un contributo di 60 euro (il cosiddetto bonus trasporti), che ho utilizzato per acquistargli un abbonamento al trasporto pubblico. Posso comunque indicare nel modello 730, come spesa detraibile, la somma pagata?

Per le spese sostenute per acquistare abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale spetta una detrazione Irpef del 19% da calcolare su un importo complessivo non superiore a 250 euro ([articolo 15, comma 1, lett. i-decies, del Tuir](#)).

[L'articolo 35 del decreto legge n. 50/2022](#) ha previsto, in favore delle persone fisiche con reddito fino a 35.000 euro, un contributo in denaro denominato “bonus trasporti”. Il buono (fino a un massimo di 60 euro) può essere richiesto per sé o per un beneficiario minorenne a carico e va utilizzato per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, o per i servizi di trasporto ferroviario nazionale.

Per i contribuenti che hanno usufruito del bonus trasporti resta comunque detraibile (sempre nel limite massimo di 250 euro) la spesa ulteriore, rispetto all'ammontare del contributo ricevuto, sostenuta per acquistare l'abbonamento.

Fonte FiscoOggi.it